Il Presidente del Consind Dott. Gianfranco Bastiani

Il bilancio consuntivo, un fiore all'occhiello del Piceno-Consind

di M. Raffaella Massimi

Nel Consiglio Generale che si è svolto venerdì 5 ottobre presso la Sala B&B del Centro Servizi a Marino del Tronto, l'assemblea è stata chiamata ad approvare il bilancio consuntivo dell'ente. Si è trattato di una data importante.

Oggi, Piceno Consind può ascrivere un attivo di 5 miliardi e 600 milioni di lire.

E' il secondo bilancio positivo dell'ente ed è di gran lunga più lusinghiero del precedente.

Un percorso a ritroso nel tempo pone in evidenza, infatti, momenti bui per la vita del Consind. L'amministrazione retta dal presidente Gianfranco Bastiani aveva ereditato un Consorzio che sopportava un fardello economico che poteva far pensare ad una fine prossima per le attività consortili.

Quindici miliardi di deficit avrebbero spaventato più di un amministratore.

Tutto ciò mentre era terminato il periodo delle "vacche grasse", caratterizzato, in precedenza, dalla presenza concreta e assistenziale della Cassa per il Mezzogiorno.

Managerialità e lungimiranza hanno permesso il salto di qualità e il dato in netta controtendenza che oggi vengono salutati dall'amministrazione dell'ente.

L'ultimo anno esemplifica, con dati alla mano di tutto rispetto, la politica vincente che ha condotto Piceno Consind sulla via di una nuova centralità propositiva a favore dello sviluppo del territorio.

Il mercato cambia e l'ente ne coglie le variazioni emergenti. Non a caso nei suoi agglomerati mura la tipologia d'insediamento imprenditoriale.

Non solo industrie grandi o piccole che siano. Imprese legate alla grande distribuzione e ai trasporti contraddistinguono, oggi, con il loro inserimento, insieme a piccole e medie imprese, società di servizi e artigianato, l'economia del territorio piceno sotto le competenze del Consind.

Una politica discreta, permeata da managerialità, ha permesso nell'ultimo periodo a Piceno Consind di favorire investimenti nell'agglomerato di Ascoli Piceno per oltre 160 miliardi di lire attraverso la realizzazione di due nuovi centri commerciali. E questo ha prodotto nuovo vigore al settore dell'edilizia specifica e dei servizi alle imprese, per il 70-80 per cento locali, e anche circa 800 nuovi posti di lavoro che sicuramente porteranno beneficio alla precarietà del part-time femminile.